



Dal 2019 in pensione con requisiti di età più alti e con meno soldi

Dal 1° gennaio 2019 aumentano i requisiti di età e di contribuzione mentre diminuisce l'importo delle pensioni. Questa penalizzante realtà è dovuta all'aumento di cinque mesi per l'applicazione dell'adeguamento all'aspettativa di vita e, per quanto riguarda il calcolo, all'applicazione dei nuovi coefficienti previsti per il calcolo contributivo. Vediamo in sintesi le nuove normative.

1. Nuovi requisiti di età e di contribuzione: a) pensione di vecchiaia: da 66 an-

ni e 7 mesi a 67 anni di età sia per gli uomini che per le donne, con 20 anni di contributi; b) pensione anticipata: a qualsiasi età con questi contributi: da 42 anni e 10 mesi a 43 anni e 3 mesi per gli uomini, da 41 anni e 10 mesi a 42 anni e 3 mesi per le donne; c) pensione anticipata per i precoci: da 41 anni a 41 anni e 5 mesi, a qualsiasi età però a determinate condizioni di disagio sociale o lavorativo (disoccupazione, lavori usuranti o gravosi); d) pensione anticipata

contributiva (solo contributi dal 1996 in poi): da 63 anni e 7 mesi a 64 anni con 20 anni di contributi effettivi, ma la pensione non deve essere inferiore a 1.260 euro al mese. Potranno ottenere la pensione di vecchiaia con 66 anni e 7 mesi di età (requisiti del 2018) coloro che abbiano almeno 30 anni di contributi e che svolgano o abbiano svolto dei lavori usuranti o gravosi. Per quanto riguarda la tanto discussa "quota 100", attualmente non si conoscono ancora tutte le normative.

2. Calcolo della pensione per il 2019-2020: nuovi coefficienti di rivalutazione che si applicano alla parte di pensione che viene calcolata con il sistema contributivo. L'adeguamento all'aspettativa di vita, previsto dall'Istat avrà effetti anche sui coefficienti di trasformazione, ovvero la percentuale che viene applicata al totale dei contributi versati.

Questi coefficienti, rispetto ai precedenti sono stati ridotti e ciò significa che chi andrà in pensione da genna-

io 2019 riceverà un importo più basso che viene calcolato in circa l'1%.

Il calcolo contributivo interessa tutti i lavoratori per la parte di contribuzione successiva al 2011. Questo calcolo parte da gennaio 1996 per coloro che hanno meno di 18 anni di contribuzione entro il 1995, come pure per chi ha versato il primo contributo a partire da quella data. I coefficienti di trasformazione fanno riferimento all'età (vanno da 57 a 71 anni) che si possiede al

momento del pensionamento: più si è avanti con l'età più è alta la percentuale.

Vista la normativa riteniamo opportuno, per chi ne ha la possibilità di far decorrenza la pensione prima della fine del 2018. Per i lavoratori del settore privato la domanda da inoltrare all'Inps deve essere presentata entro il 30 novembre, mentre per il settore pubblico la decorrenza è dal giorno successivo alla cessazione dell'attività lavorativa.

Angelo Vivenza